



IL DIBATTITO ALL'AUDITORIUM DEL MUSEO DI SANT'AGOSTINO

G8, i "reduci" si autocelebrano

Sotto accusa l'irruzione notturna alla Diaz definita una "macelleria messicana"

Era gremito ieri pomeriggio l'auditorium del museo di Sant'Agostino per il dibattito "Premiata macelleria italiana - Chi controlla le forze di polizia? - Chi garantisce i diritti istituzionali?", organizzato dal comitato Verità e Giustizia per Genova.

In tanti hanno sfidato il caldo quasi insopportabile della sala per ricordare ancora una volta i fatti del g8 2001, culminati con l'irruzione notturna alla scuola Diaz, definita nelle scorse settimane dal vicequestore Fournier una "macelleria messicana". L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sulle indagini e sui processi in corso e sullo stato di salute generale della democrazia nel nostro paese. Per Heidi Giuliani, arrivata un po' in ritardo direttamente dal torneo di calcio organizzato al Carlini, a sei anni dal g8 la situazione è tutt'altro che rosea: «Avverto nella società un gran desiderio di governi forti, che impediscano a persone come noi di scendere in piazza e discutere liberamente. E' per questo - ha detto la madre di Carlo - che bisogna dare un colpo di reni e superare le divisioni per fronteggiare una situazione di grave rischio per la democrazia. Dobbiamo ispirarci all'esempio dei partigiani che 50 anni fa hanno messo da parte le differenze per lottare insieme».

Chi ieri non è riuscito ad entrare nell'auditorium si è fermato a discutere di queste giornate di memoria e di lotta nell'atrio del museo, dove era stato allestito un banchetto con i libri che in questi anni hanno cercato di ricostruire i fatti e trovare una verità su quelle tre terribili giornate. Per il sociologo Alessandro Dal Lago però, che è intervenuto all'incontro, la verità è ancora lontana e probabilmente - commissione parlamentare o meno - non si scopriranno mai le responsabilità politiche di quello che è successo a Genova. Dal Lago ha denunciato una "perdurante falsificazione dell'evento" ad opera

dei media italiani, della quale sarebbe un esempio lampante un documentario andato in onda su La7 questo 20 luglio, che «ha stravolto ancora una volta la realtà dei fatti». Da Vittorio Agnoletto a Gigi Malabarba, ex parlamentare di Rc e ex membro del Copaco, è stata poi più volte criticata la mancata presa di posizione dell'attuale Governo e si è condannata la promozione a un "ruolo politico" dell'ex capo della polizia De Gennaro che, secondo loro, in qualsiasi altro paese sarebbe stato "silurato".

Ad emozionare più di tutti la platea è stato però il racconto del giornalista inglese Mark Cowell, una delle vittime della Diaz. Cowell ha ripercorso quegli attimi terribili nei quali ha rischiato di morire. «Sono stato in coma per due giorni - ha raccontato - Avevo un polmone perforato, il polso e molte costole rotte e mi avevano spaccato dieci denti, sono vivo per miracolo». Il giornalista ha insistito sull'importanza di una commissione di inchiesta che aiuti a fare chiarezza su quella notte e ha invitato tutti i presenti a battersi per impedire che fra due anni alla Maddalena si tenga un nuovo g8 italiano. Lo hanno salutato un applauso sentito e qualche pugno chiuso dei molti over 60 che hanno partecipato all'incontro.

[n.cerb.]

LA MANIFESTAZIONE

Fiaccolata per centocinquanta

Da villa Imperiale alla scuola Diaz di via Cesare Battisti, in Albaro, una pacifica fiaccolata ha condotto gli esponenti del comitato "Verità e giustizia per Genova" dove la notte del 21 luglio 2001 la polizia svolse la sanguinaria perquisizione in cui oltre novanta persone rimasero ferite. La manifestazione, che si svolge regolarmente ogni anno, ha preso le mosse alle 21.30. Vi hanno preso parte circa centocinquanta persone, molte delle quali presenti a Genova durante il vertice

G8 e le violente contestazioni parallele. Tra i manifestanti di ieri era presente anche il giornalista inglese Mark Covell che, dopo avere terminato di trasmettere per la radio di Indymedia, rimase coinvolto nei disordini all'esterno della scuola e fu gravemente ferito. Gli furono fratturate otto costole che perforarono un polmone. Cadde in coma e vi rimase per due giorni. Anche lui ritiene che molte delle responsabilità politiche di quella notte debbano essere ancora chiarite.

Appuntamenti

Oggi sono in programma le finali del torneo di calcio al "Carlini" e alle 9.30 al cinema Corallo di via Innocenzo IV, un incontro-dibattito dal titolo "A Genova per un fronte unitario contro il G8 in Italia alla Maddalena", per preparare la mobilitazione contro il nuovo vertice dei G8 del 2008.



diffusione: -
lettori: -

22\07\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PAG.4



Luci contro le violenze | I nglobal che hanno partecipato impugnando le fiaccole alla manifestazione ritratti davanti alla Diaz

